l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

edile assassinato

a Palermo

Imprenditore PALERMO — Un costruttore edile di 41 anni, Benedetto D'Agostino, è stato ucciso ieri sera alla periferia di Palermo con due fucilate e una decina di colpi di pistola. L'uomo è stato sorpreso dai sicari — tre giovani a viso scoperto almeno secondo le prime testimonianze — mentre si trovava nel cortile interno di un palazzo in costruzione nella borgata di «Tommaso Natale». Gli assassini sono fuggiti su una «500», che è stata poi trovata bruciata.

COLLOQUIO CON NAPOLITANO

Liquidazioni, pensioni, riforme della scuola e del Codice

L'aula di Montecitorio non ha potuto ancora iniziare l'esame della nuova legge sulle liquidazioni: la giornata di ieri si è consumata attorno a pretestuose pregiudiziali poste da missini e radicali. Questi gruppi inoltre hanno presentato un numero abnorme di emendamenti (un migliaio solo il MSI) allo scopo evidente di impedire l'approvazione del provvedimento in tempo utile a evitare il referendum e con l'effetto di impedire, ancora una volta, un reale confronto migliorativo del provvedi-

— Su questi sviluppi quale valutazione da il presi-dente dei deputati comunisti, Giorgio Napolita-

 Le prospettive del dibattito sulla legge risultano in questo momento complicate dall'annuncio di un pesante ostruzionismo da parte del MSI, che si aggiunge a quello, non si sa quanto esplicito o totale, deciso dal gruppo radicale. La Camera aveva deliberato mercoledì sera un calendario che prevede l'intera prossima settimana per lo svolgimento dell'iter di questa difficile legge: in modo tale da consentirne Papprovazione in tempo utile per dare al problema una soluzione che la semplice abrogazione delle norme del 1977 attraverso il referendum non garantirebbe. Come ho già avuto modo di precisare intervenendo in Assemblea, continuiamo a considerare insoddisfacente anche il testo uscito dalla commissione Lavoro della Camera, e intendiamo perciò batterci in aula per ulteriori modifi-

 Ancora insoddisfacente ma già migliorato... Non c'è alcun dubbio però che il provvedimento risulti fortemente migliorato rispetto al disegno di legge presentato dal governo e anche rispetto al testo approvato dal Senato. E questo miglioramento è frutto, in modo particolare, della pressione tenace e della capacità di proposta dei grup-pi comunisti sia del Senato che della Camera. Ci siamo anche opposti con successo a un accorpamento confuso della legge in soli 3 articoli e lavoreremo ancora per rendere limpide e applicabili le norme e le formulazioni finali della legge. La proposta del presidente della Camera di dare spazio alla discussione generale fino a lunedì e di non restringere eccessivamente il tempo per l'esame degli articoli e degli emendamenti - nonostante il grave ritardo con cui, per responsabilità del governo e della maggioranza, si è giunti ad affrontare il problema delle liquidazioni - ha rappresentato una importante garanzia per tutte le opposizioni.

- Di fronte, ora, all'annuncio di un massiccio ostruzionismo missino, e non più solo radicale, che cosa può accadere? «Insisto sul fatto che la

decisione di dedicare tutta la prossima settimana a questa legge permette a qualunque gruppo di opposizione di fare seriamente la propria parte. E inoltre pura demagogia sostenere che non si sia dinanzi a un almeno parziale accoglimento delle richieste del movimento dei lavoratori, a un netto miglioramento rispetto alla legge del 1977 - che il referendum non potrebbe assicurare. Ed è pura demagogia anche sostenere che non sia pienamente legittimo e corretto dal punto di vista democratico intervenire su una materia che sia oggetto di iniziativa referendaria. Il problema reale è ora quello di evitare che si inneschi ancora una volta la perversa spirale ostruzionismovoti di fiducia, che impedirebbe un sereno esamé delle proposte di ulteriore modifica della legge, e ugual-

> g. f. p. (Segue in ultima)

Tre milioni di lavoratori aprono la stagione dei contratti

Tessili e metalmeccanici scioperano oggi per 4 ore

È la prima risposta alla sfida confindustriale

In Emilia-Romagna lo sciopero è generale - A Palazzo Chigi confronto tra governo e sindacati Un'altra giornata di lotta sarà decisa dal direttivo CGIL, CISL e UIL - Nuovi contrasti tra i ministri

ROMA — Tre milioni e mez- | la Confindustria vanno, co- | zo di lavoratori metalmeccanici, tessili (e un'intera regione, l'Emilia-Romagna) aprono oggi, con 4 ore di sciopero, una stagione contrattuale che si annuncia difficile e aspra. E la prima risposta alla sfida lanciata dalla Confindustria (scala mobile o contratti), ma è anche un segnale politico rivolto a un governo paralizzato dalle polemiche ricorrenti al suo interno proprio sui contenuti della politica economica: ieri sul fisco, oggi sugli investi-menti. Un'altra giornata di mobilitazione, ben più vasta di quella odierna, sarà decisa dal direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL nei prossimi giorni, anche sulla base delle conclusioni del confronto odierno tra sindacati e governo a Palazzo

I propositi di rivincita del-

me ha dimostrato l'ultima assemblea di questa organizzazione, ben al di là della vicenda contrattuale: investono i rapporti di forza nelle relazioni industriali, si inseriscono nella verifica politica, ambiscono a una egemonia sul governo dell'economia. Il significato politico della sfida non è sfuggito alle due categorie dell'industria che oggi chiamano i lavoratori a sostenere con la lotta le loro piattaforme rivendicative. Alla FLM e alla FULTA sono arrivate lettere inequivocabili: senza un accordo eglobales sul costo del lavoro (struttura del salario e scala mobile, quindi), nessun negoziato contrattuale è possibile. La delega alla Confindustria precostituisce di fatto non solo la centralizzazione della contrattazione articolata.

una delle conquiste più si-

gnificative del movimento operaio, ma anche uno scontro sociale che si muove non sui bianari dei bisogni dei lavoratori e delle esigenze delle imprese, bensì su quelli politici di un modello più arretrato di rapporti industriali ed economici.

Ecco perché le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali e l'intero movimento hanno posto all'ordine del ziorno della mobilitazione di questi giorni anche il problema di un mutamento di rotta della politica economica. Anche perché all'assemblea della Confindustria il ministro Marcora, a nome del governo, ha avanzato una ambigua mediazione, che solo nella forma riguardava la metodologia dei negoziati

(Segue in ultima)

Il PCI contro la proroga della Cassa del Mezzogiorno

Si profila il quarto rinvio della legge sulla Cassa del Mezzogiorno e, quindi, un'altra proroga dell'attività di questo istituto. Tutto questo per un pacchetto di proposte presentato dal ministro Signorile al testo da approvare in tempi brevi in Parlamento. La denuncia del PCI ha indotto il ministro a una cauta marcia indietro.

Esproprio delle aree: si vuole favorire la rendita fondiaria?

Ancora un rinvio del provvedimento sugli espropri delle aree edificabili. Si vuole favorire la rendita fondiaria? Il Consiglio dei ministri si è concluso con un nulla di fatto. sospendendo la discussione sul disegno presentato dal ministro dei LLPP, che prevede gli indennizzi al prezzo del propretario

Intervento al Consiglio superiore della magistratura

Pertini ai giudici: nessuna tregua a mafia e camorra

Il Presidente ricorda Terranova, Mattarella, La Torre e Di Salvo - Incontro fra i magistrati sulla criminalità mafiosa

ROMA — Da dieci mesi Per- | ne dell'aula, ha invitato gli tini non presiedeva una riunione del Consiglio superiore della magistratura: il Pre- | sforzi perché la magistratusidente della Repubblica lo ha voluto fare ieri, nell'assemblea plenaria dedicata alla lotta alla mafia, commemorando con parole volutamente solenni tutte le vittime della violenza delle cosche, dal giudice Cesare Terranova a Piersanti Mattarella, fino alle ultime due, i compagni Pio La Torre e Ro sario Di Salvo. Ma non si è trattato di una semplice commemorazione. Di fronte al ministro di Grazia e Giustizia Clelio Darida, e al plenum del Consiglio, Pertini ha rivolto un appello fermo per un impegno eccezionale nella lotta alla mafia, al terrorismo, a tutte le forme della violenza criminale. Con parole gravi, che sono risuonate nel silenzio teso e solen-

organi dello Stato, il CSM, i cittadini a compiere tutti gli ra, i giudici, non siano lasciati soli in questa terribile battaglia e siano messi in grado di lavorare con piena efficienza. «Il vostro compito — ha detto rivolto ai membri del Consiglio - è fare in modo che la legge venga inflessibilmente applicata».

parte progressista del Consiglio dopo l'eccezionale escalation della violenza mafiosa registrata negli ultimi tempi, è stato dunque raccolto: non solo il Presidente Pertini ma anche il ministro della Giustizia Darida, i consiglieri di tutti gli orientamenti, hanno voluto ieri rendere omaggio

Bruno Miserendino (Seque in ultima)

A Palermo

La Finanza setaccia l'impero esattorie

Improvvisa indagine alla Satris, la società del clan Salvo che riscuote imposte di mezza Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Nello scenario

palermitano sconvolto dal

barbaro eccidio terroristico

mafioso dei compagni La

Torre e Di Salvo, un clamo-

roso «blitz» della Guardia di

Finanza. Le «Fiamme Gialle» — non si sa ancora per conto

di quale magistrato e nel

quadro di quale inchiesta —

hanno varcato l'altra matti-

na una soglia, finora ritenu-

ta inviolata. Quella degli uf-

fici di via del Parlamento

(nel cuore della vecchia cit-

tà), della SATRIS, la «società

per azioni tributaria sicilia-

na», che gestisce con aggi su-

perprivilegiati — quasi il 7%

contro il 2% della media na-

zionale - le esattorie di 80

comuni siciliani, tra cui Pa-

lermo, e di cui sono magna-

pars i cugini Nino, Ignazio

ed Alberto Salvo e il messinese Giuseppe Cambria.

I militari del nucleo di po-

lizia tributaria della Finan-

za, un corpo spesso impe-

gnato nelle indagini su •ma-

fia e droga» e sul falso seque-

stro Sindona condotte dalla

magistratura palermitana in

sintonia con quella milane-

se, dopo aver sequestrato un

cospicuo numero di libri

contabili e di incartamenti,

si sono installati in una stan-

za, per iniziare una verifica

che si preannuncia lunga e

laboriosa. Tra gli uffici pas-

sati al setaccio, quelli della

«contabilità», del «personale»,

l'economato alle cui porte

sono stati apposti i sigilli, l'

ufficio notifiche dei ruoli, il

«protocollo» e anche quello

del «consorzio» creato dai

Salvo per la meccanizzazio-

ne dei ruoli, attraverso il

quale la SATRIS memorizza

Per Palermo e la Sicilia la

notizia dell'irruzione, filtra-

ta dopo 24 ore, ha sollevato

un incandescente vespaio di

voci, smentite e controsmen-

tite. Alcuni giudici dell'uffi-

cio istruzione, che stanno

svolgendo le inchieste sul ra-

cket mafioso dell'eroina, non

hanno voluto rispondere ai

giornalisti che chiedevano se

l'ordine della perquisizione

Nella maxi inchiesta i-

Vincenzo Vasile

struttoria, chiusa a febbraio

con 76 rinvii a giudizio dal

(Seque in ultima)

fosse venuto da loro.

e controlla il bilancio della

Il drammatico episodio davanti al santuario di Fatima

Ha cercato di uccidere il Papa un prete seguace di Lefebvre

È stato bloccato dalla polizia portoghese - Aveva con sé una baionetta - Ha gridato all'indirizzo di Giovanni Paolo II: abbasso il concilio, hai svenduto la Polonia

Scontri a Cracovia e Varsavia a cinque mesi dal 13 dicembre

VARSAVIA — Nuovi episodi di violenza si sono avuti, ieri sera, nelle strade di Varsavia e Cracovia al termine di una giornata che ha registrato in tutta la Polonia una massiccia adesione all'appello, lanciato dai dirigenti clandestini di Solidarnosc, per ricordare i cinque mesi dalla proclamazione dello stato di guerra. Gli scontri più gravi - secondo l'agenzia AP - si sono verificati a Cracovia, dove la polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni, agli idranti ed alle bombe da stordimento negli scontri con una folla di diecimila persone che si era raccolta nel

C IAMO sinceramente gra-

il -Geniale - - di dispensar-

ci personalmente da più at-

tente analisi (che del resto

non sono mancate da parte

di nostri autorevolissimi

compagni) sugli esiti finali

del Congresso democristia-

no: basta vedere come li han-

no giudicati loro (vogliamo

dire, a capo di tutti, il giorna-

le di Montanelli, e via dis-

sennando) per comprendere

quanto sia utile l'esistenza di

una stampa reazionaria —

-moderata-, la chiamano —

per chi non voglia fare fatica.

Da qualche giorno non si

fanno che leggere, sui jogli

più retrivi, esaltazioni del

trio Forlani-Bisaglia-Donat

Cattin, definito in tutte let-

tere -la destra - della DC. Fi-

guratevi che ora c'è persino una -destra- tra i dirigenti

scudocrociati: forse che pri-

Ci procurano poi un'altra

consolazione, i giornali che

dicevamo. Essa deriva dal

fatto che l'avversione al nuo-

vo segretario de De Mita si

fonda tutta sul sospetto — il

quale in certi nostri avversa-

n è convinzione — che l'on.

De Mita sogni segretamente

di assicurarsi l'appoggio dei

comunisti. Lo considerano

solo per questo. Nessuno gli chiede che cosa Luole, quale

programma si propone di

ma c'era una sinistra?

ti a certi giornali — e va

posto in primissimo luogo

centro storico della città. Manifestazioni di dimensioni minori si sono avute nel centro storico di Varsavia, dove un migliaio di giovani è stato disperso dalle cariche della milizia che ha fatto uso dei manganelli e dei gas lacrimogeni. L'agenzia ufficiale «PAP» ha segnalato gli scontri verificatisi nelle due città polacche, annunciando i rigori della legge marziale contro coloro che hanno partecipato agli scioperi di ieri o -abbiano provocato disturbi nel fun-

zionamento degli impianti-.

il trio di «destra»

realizzare, per cercare di ca-pire poi con quali forze po-trebbe attuarlo. No. Di De

Mita democristiano, a lor si-

gnori, non gliene importa

nulla. Gli sta a cuore soltan-

to, per avversarlo, un pre-

sunto De Mita filocomuni-sta. I comunisti sono talmen-te protagonisti della vita po-litica italiana che chi — a

torto o a ragione — viene

considerato a loro favorevole,

è subito trattato da nemico.

Quando si afferma, da parte

cipazione dei comunisti al

governo (si dovrebbe natural-

mente vedere a quale gover-no) la società italiana po-

trebbe assumere un volto de-

cente, la prova della verità di

questo asserto sta lì, sulle co-lonne del «Geniale» e simili.

Osservate il terrore che gli

procura questa prospettiva e

la rabbia con cui la conside-

ra. C'è bisogno d'altro per

Il trio di -destra- ha pri-

ma cercato di agguantare la presidenza del Consiglio na-

zionale, e infine — quella es-

sendogli stata negata — ha

deciso di passare all'opposi-

zione Tremiamo, compagni.

·Saremo una opposizione di

tipo inglese, ha detto l'on.

Bisaglia Uomo di grandi let-

ture com'è, intendeva dire

che sara un'opposizione all'

inglese, cioè in bianco, vale a

dire al burro e parmigiano. Bisogna capirli questi intel-lettuali Fortebraccio

convincervi?

nostra, che solo con la parte

ALTRE NOTIZIE

IN TERZULTIMA

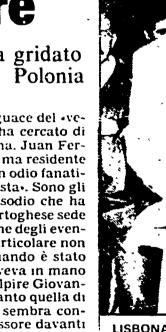
LISBONA — È un prete tradizionalista, già seguace del «vescovo dissidente, mons. Lefebvre, l'uomo che ha cercato di attentare alla vita di Giovanni Paolo II a Fatima. Juan Fernandez Krohn, 32 anni, di nazionalità spagnola ma residente nei pressi di Parigi, avrebbe agito accecato da un odio fanatico contro il Papa, secondo lui troppo «progressista». Sono gli unici particolari accertati del drammatico episodio che ha turbato la visita del pontefice nella cittadina portoghese sede del famoso culto della madonna. La ricostruzione degli eventi, per il resto, è ancora piuttosto confusa. In particolare non è stato chiarito se Juan Fernandez Krohn, quando è stato bloccato dagli agenti dei servizi di sicurezza, aveva in mano la baionetta e si apprestava effettivamente a colpire Giovanni Paolo II, oppure se la sua intenzione era soltanto quella di apostrofare il pontefice. La polizia portoghese sembra convinta della prima versione e ha inviato l'aggressore davanti al giudice con l'imputazione di tentato omicidio. Più cau-

che non hanno dato grande risalto all'incidente. Camillo Cibin, capo della gendarmeria vaticana, che l'altra notte era a fianco del Papa, ha definito Juan Fernandez Krohn un «pazzo» e ha aggiunto che l'episodio non ha turbato in nulla la serenità e la calma del pontefice. Vediamo comunque la ricostruzione dei fatti come risulta dalle dichiarazioni delle autorità portoghesi e dalle

vanni Paolo II.

Erano passate da poco le 23 di mercoledi: il Papa, giunto a Fatima in elicottero pochi minuti prima, dopo aver attraversato il grande spiazzo pieno di folla davanti al santuario, si trovava presso l'altare montato all'aperto sul quale l'indomani avrebbe celebrato la messa. Improvvisamente, tra la folla si è fatto largo un uomo in «clergyman. che, quasi di corsa, è riuscito ad avvicinarsi a quattro-cinque metri alle spalle del pontesice. Prima che qualcuno potesse intervenire, Juan Fernandez Krohn ha gridato delle frasi in spagnolo. Nessuno sa precisare con esattezza cosa abbia effettivamente detto, ma pare che dopo aver gridato ·abbasso il Papa e il concilio Vaticano II- abbia accusato

«venduto la Polonia». Prima che potesse raggiungere il suo obiettivo, l' aggressore è stato bloccato dagli uomini dei servizi di sicurezza e poi consegnato agli agenti della polizia portoghese. È in questa fase che ci si sarebbe accorti che Juan Fernandez Krohn era armato: una baionetta estratta da un fucile .Mauser., in dotazione alle forze armate portoghesi. Una lama micidiale, lunga venticinque centimetri. In un primo momento era sembrato che, al momento dell'arresto, l'uomo avesse l'arma in mano, tanto che



te, invece, le ionti vaticane. testimonianze raccolte dagli uomini del seguito di Gio-

Giovanni Paolo II di «favorire il comunismo, e di aver

(Seque in ultima)



Nella battaglia di mercoledì colpita anche una nave britannica

Nuovo ultimatum inglese all'Argentina «Prima vi ritirate, poi il negoziato»

Ai Comuni sia la Thatcher che Pym hanno dichiarato che la mediazione dell'ONU non impedisce la prosecuzione della guerra - Le ipotesi sullo sbarco alle Falkland.

Dal nostro corrispondente LONDRA - All'ONU, in questi giorni, può essersi aperta una timida speranza di soluzione diplomatica ma la reazione del governo inglese non appare incline al compromesso. Non c'è, al momento, risposta positiva alle ultime dichiarazioni di Galtieri che sembrerebbero offrire una via d'uscita pacifica. Ai Comuni la Thatcher ha riaffermato due «principi irrinunciabili»: 1) completo ritiro delle truppe argentine dalle Falkland; 2) nessuna concessione preliminare all'istanza della sovranità argentina. Il problema del futuro delle isole può essere oggetto di trattativa solo dopo che sarà stata completata l'evacua-

Dal nostro inviato

BUENOS AIRES - Gior-

nate convulse in Argentina:

si sono riaccesi gli scontri

armati, si sono moltiplicati

i segni di un lavoro oscuro e

sporco nel paese che ha a-

vuto la sua punta più

drammatica nel sequestro

per alcune ore di giornalisti

inglesi e nordamericani,

mentre un articolo del gior-

naie «La Prensa» denuncia»

va apertamente l'amba-

sciata USA come centro

promotore di un possibile

colpo di stato. Il tutto men-

tre veniva reso pubblico dal

·Clarin· un viaggio segreto

a Buenos Aires lunedi scor-

so dell'ambasciatore viag-

giante degli USA ed ex vice

capo della CIA Vernon

Walters. Nella serata di

è la posizione negoziale dichiarata dalla | militare. Su tutti e tre i fronti il consiit-Gran Bretagna, si può giudicare quali siano le effettive probabilità che da New York, nel prossimo week-end, emerga finalmente una formula di composizione pacifica. Siccome, in questa altalena di aspettative e rinnovate delusioni, pace e guerra camminano sottobraccio l'una con l'altra, si dovrebbe concludere che i prossimi giorni potrebbero vedere, più probabilmente, un riaccendersi del conflitto anglo-argentino nel Sud Atlantico. In realtà, è proprio quello che sembrava aver anticipato ieri il ministro degli Esteri Pym quando ha detto: «Accanto all'azione diplomatica e alla pressione economica zione degli uomini di Galtieri. Se questa 🕛 continuiamo a stringere i giri della vite

to diventa sempre più costoso per gli argentini. Deploriamo le perdite da ambo le parti, ma è possibile che la ripetizione degli incidenti militari debba se-

gnalarsi con accresciuta frequenza». Sia la Thatcher che Pym hanno chiaramente sottolineato che il governo conservatore rimane libero di fronte all'opzione militare. Non ritiene di avere le mani legate dalla parallela ricerca di una soluzione diplomatica. Lo scontro può tornare a riaccendersi - a loro avviso — senza pregiudicare le prospetti-

> Antonio Bronda (Segue in ultima)

te gli attacchi inglesi, an-

Berlinguer consegna a Pertini il rapporto del Pci sul terrorismo

ROMA — I risultati dell'inchiesta di massa compiuta dal Pci sul fenomeno del terrorismo in Italia sono stati illustrati ieri al presidente della Repubblica, Pertini, dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, e dal senatore Ugo Pecchioli. Al capo dello Stato è stata consegnata copia del rapporto che era stato reso noto nei giorni scorsi alla stampa.

Gli USA manovrano per sostituire la giunta Galtieri

re aveva diffuso il suo comunicato numero 44 dall'inizio della guerra, nel quale informava che nella tarda mattinata due fregate inglesi avevano bombardato Porto Argentino, ma il fatto nuovo era che nel primo pomeriggio una squadriglia di aerei ·Skyhawk · aveva contrattaccato «producendo alle due navi considerevoli

danni•.Nel corso dell'opera-

mercoledì lo stato maggio- zione è stato abbattuto anche un elicottero inglese «Sea King» e gli argentini hanno perso due degli otto aerei. Il contrattacco, il primo da quando le navi inglesi effettuano i «bombarda» menti di ammorbidimento. dal mare, è stato reso possibile dal tempo migliorato nella zona delle Malvine. ma anche, pare, dalla deci-

sione dell'alto comando di

non subire più passivamen- 🕖

che quelli che non producono danni materiali. Il tutto per scoraggiare quell'attacco che tutti aspettano da un momento all'altro. Lo stato del tempo sta

giocando un ruolo importantissimo sul teatro di guerra. In questi giorni sulle Malvine il cielo era basso e nuvolosissimo e il mare relativamente caimo. Condizioni ideali dunque per la marina e pessime per l'aviazione che non poteva operare. Mercoledi le nubi si sono alzate un po' e ne ha subito approfittato la forza aerea che per la prima volta

> Giorgio Oldrini (Segue in ultima)